



IL VICOLO
sezione arte

Comunicato Stampa

Ilario Fioravanti

Gloria, in excelsis Deo

a cura di Augusto Pompili e Marisa Zattini

Dove: CESENA - IL VICOLO Galleria Arte Contemporanea - Via Chiaramonti 6
A seguire "brindisi" con gli Auguri di Buon Natale!

Sabato 20 dicembre 2014, alle ore 17,00 presso IL VICOLO Galleria Arte Contemporanea, si terrà l'inaugurazione della mostra "Gloria, in excelsis Deo" dedicata alle opere a tema "natalizio" dello scultore-architetto cesenate, a due anni dalla sua morte.

Il tema del Natale è un tema denso di significati e di emozioni che si rafforza ancor più questo periodo dell'anno. L'artista, di profonda e terragna fede cristiana, nella sua eclettica e fecondissima attività di *architetto-scultore-pittore* ha affrontato il tema del Natale, della "divina nascita", a partire da *«quell'Annuncio risuonato nelle profondità del tempo e perennemente echeggiato»* (P.G. Raggini) attraverso l'evocazione della Buona Novella, del Dio fatto Bambino per la salvezza di un uomo alla deriva, confuso tra le tenebre. Per questo vogliamo rendere omaggio al nostro artista e alla sua suggestiva opera anche per presentare agli ospiti il catalogo della mostra *ILARIO FIORAVANTI - "IL SEGRETO DEI SEGNI"* (Il Vicolo Editore), rassegna che è stata accolta fra gli eventi del Semestre di Presidenza Europea dell'Italia all'UE a Bruxelles, attualmente in corso presso la *Banca Monte Paschi Belgio*.

La mostra cesenate racconta di scene che animano un repertorio vastissimo di manufatti: terrecotte, formelle di ceramica, piatti smaltati, frammenti di affreschi, sculture a tutto tondo, il Buon Pastore, alcuni presepi di ogni foggia e misura, pastori ed angeli. Tutto a dire del Verbo fatto carne. E ancora la figura cardine di Maria e quella di Giuseppe e l'adorazione dei Magi. Qui, ogni opera è spunto di riflessione ed emozione.

GRAPHIE "EROS & KRONOS" - Per l'occasione verrà presentato l'ultimo numero dell'anno 2014 della rivista trimestrale di arte e letteratura Graphie, dedicato al tema di "Eros & Kronos". Scrive Gianfranco Lauretano, Direttore letterario della rivista, nell'editoriale: *«Che rapporto si instaura tra Eros e Kronos, tra Amore e Tempo? Sono amici o nemici? Difficile rispondere. Per qualcuno, nemici: ogni grande amore, per quanto appassionato e inizialmente gratuito e disposto a tutto, viene appiattito dal tempo, perde i connotati dell'assoluto e dell'eternità, sprofonda in una quotidianità prosaica e senza sangue. Per costoro, evidentemente, l'amore è un sogno, il desiderio di un'immagine. Quando l'oggetto di questo desiderio si presenta, il desiderio stesso, Eros stesso, appassisce. Bene avrebbe fatto dunque Petrarca ad uccidere Laura: in sua assenza, il desiderio struggente e la sua nostalgia si sono preservati per tutta la vita. Kronos, dunque, è davvero un padre che mangia i suoi figli, un re assoluto, decisamente mal disposto a cedere lo scettro a chiunque altro. Eros, dunque, avrebbe un'unica possibilità, quella di uscire da Kronos e andare ovunque. Dice il lirico greco Ibico in una splendida poesia: «Ma per me Eros non dorme / in nessuna stagione: / come il vento di Tracia infiammato di lampi / infuria accanto a Cipride / e mi riarde di folli passioni, / cupo, invincibile, / con forza custodisce l'anima mia». Ma c'è un'altra versione. La racconta, ad esempio, Diodoro Siculo. Krono, il più anziano dei Titani, fu il re, che permise agli uomini di passare dallo stato selvaggio alla civiltà. La sua isola divenne quella degli eroi e degli uomini onesti e semplici, che vissero un'epoca felice. Un altro tipo di amore, costruttivo e duraturo, dove la passione cede il passo alla temperanza. In quale delle due versioni ci riconosciamo oggi, noi europei colti e moderni, per citare Dostoevskij?»*